

MOSTRA

La Grande Guerra vista dagli alpini

Prorogata sino al 31 marzo l'esposizione di cimeli, armi, uniformi presso il Museo delle Truppe Alpine. Gli spazi di allestimento, presso la nuova sede dell'Ana Biella in via Nazionale, meta di visite e di studio

■ E' stata prorogata sino al prossimo 31 marzo la mostra "La Grande Guerra - Per non dimenticare", allestita per celebrare il 90° anniversario dalla conclusione del primo conflitto mondiale. Si tratta di una mostra che ha consentito e che ancora consentirà nelle prossime settimane, di visitare lo straordinario Museo delle Truppe Alpine allestito nei locali della nuova sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella, in via Ferruccio Nazionale. Una mostra ricchissima di cimeli, armi, vecchie divise collocate in contesti assolutamente suggestivi, molti caratterizzati da ricostruzioni sceniche attraverso le quali il visitatore ha la possibilità di rivivere la quotidianità del soldato in trincea, ma anche i gesti più comuni, come il momento del rancio o quello, sempre struggente, dedicato alla corrispondenza con le famiglie rimaste a casa in ansia ed in costante attesa di notizie dal fronte. Ovviamente, vista la collocazione, i riferimenti espliciti riguardano le gesta degli alpini e, più in particolare, degli alpini biellesi. Ecco quindi l'esposizione delle tre medaglie appuntate sul petto del tenente alpino Mario Cucco, ma anche le divise e gli oggetti appartenuti al capitano di fanteria Costantino Crosa che fu l'unico decorato con medaglia d'oro al valor militare in ambito provinciale. E, immanicabile, una bicicletta dei bersaglieri ciclisti, loro più di altri simboli di "biellesità" visto che la fondazione del Corpo dei fanti piumati la si deve al biellese Alessandro La Marmora. In-

teressantissima la documentazione cartacea, ricavata anche attraverso l'esposizione delle prime pagine dei quotidiani dell'epoca, accompagnata da alcuni filmati e, a conclusione, non può mancare l'emozionante visita alla sala che racchiude il Sacratio-Memoriale dove sono espone le fotografie delle medaglie d'oro del Labaro nazionale dell'Ana. Un percorso che coniuga gli aspetti di un passato glorioso con quelli della storia che appartiene alla crescita del nostro Paese. Un supporto che potrebbe risultare estremamente utile anche sotto il profilo prettamente didattico. Oltre che aggiungere a Biella un nuovo polo museale che già sta suscitando la curiosità e l'interesse di molti storici e studiosi, nonché di tantissimi appassionati.



UN PERCORSO DI GLORIA E DI STORIA Alcuni scori dell'allestimento presso la nuova sede del Museo degli Alpini, in via Ferruccio Nazionale. Una galleria di cimeli, armi, divise, immagini, scritti e testimonianze che fanno rivivere gli stati d'animo della trincea. Interessante anche la sezione riservata alle prime pagine dei grandi quotidiani dell'epoca ed alcuni poster di allora. Visto l'interesse suscitato dall'esposizione, la mostra rimarrà visibile sino al 31 marzo con i seguenti orari: martedì, mercoledì e giovedì, dalle ore 15 alle 18; negli altri giorni la mostra è visitabile previa prenotazione rivolgendosi al numero telefonico 015/406112.

La struttura

Un progetto avviato dal presidente Mosca

La storia del Museo dell'Ana di Biella, ormai destinato a diventare uno dei più importanti, nel suo genere, a livello nazionale, ebbe inizio allorché, in seguito alla morte del presidente nazionale Mario Balocco avvenuta nel 1967, il suo successore Alvise Mosca, per onorarne la memoria avviò, seguito dall'entusiasmo di oltre 5mila penne nere, le opere per la realizzazione di una moderna sede (in via Dellea-ni) ove dare dignitosa sistemazione alla sezione biellese dell'Ana nonché al Museo che sarebbe stato intitolato alla memoria di Mario Balocco. Il Museo fu inaugurato il 15 settembre del 1972, on occasione del 50° anniversario di fondazione della Sezione Ana di Biella. La realtà museale acquisì contorni sempre più definiti nei periodi delle presidenze successive di Corrado Perona, Franco Becchia ed Edoardo Gaja e si procedette anche alla costituzione di un'apposita Commissione per il Museo la cui direzione è stata ricoperta in successione da Alberto Buratti, Umberto Carnazzi, Antonio Pirini sino all'attuale presidente, Marco Fulcheri (nella foto sopra).



GIORGIO PEZZANA

Discover Opel Insignia.
Car of the Year 2009.

Per creare un'auto che precorre i tempi, bisogna pensare fuori dagli schemi. Opel Insignia, nata vincitrice.

- FlexRide**, avanzato sistema di guida dinamica. Si adapta alle condizioni stradali e allo stile del guidatore. Tre modalità regolabili: Sport, Tour e Normal.
- Adaptive 4x4**, trazione integrale intelligente. Conferisce massima tenuta di strada, trazione e stabilità. È tutto prestabilito e capace di guida.
- Cx 0,27**, tra i migliori coefficienti di resistenza aerodinamica al mondo. Design innovativo. Alzissime insonorizzazioni. Minimo consumo.

Motore Turbo, Tutti Gas 5, Tutti 6 cilindri, cambio manuale e automatico Active Select[®] 2 velocità, 1.6 da 100 CV e 2.0 da 220 CV e 2 diesel 2.0 CDTI da 133 e 160 CV.

Opel Insignia da € 25.000

Gruppo **Vedelago** CONCESSIONARIO

In Prima Assoluta sabato 14 e domenica 15.
Via Cavour, 86 (Strada Trossi) - Gaglianico (Biella) - Tel. 015.2547347
www.vedelagosrl.it - infoved@vedelago-opel.it

www.opelinsignia.it

Alcune delle dotazioni visibili e descritte in questo annuncio sono a richiesta. Consumi nel ciclo misto ed emissioni CO₂: da 5,8 a 9,8 l/100 km, da 134 a 229 g/km